

43

89

9

Giuni Tomore vertenza
Giuseppe Albani - Agos & Andrea

Copia del testo comunicato al Sig. Salimini

Nei giorni 28 e 29 Luglio 1926 si è riunito presso il Sig. Fausto Salvatori in Via Palestro 41, il Giuri d'onore richiesto nei verbali in data 28 e 30 Aprile 1926 per la vertenza UGO D'ANDREA - GIUSEPPE ALBANESI.

Rappresentanti del Comm. Ugo D'Andrea sono i Sigg. On. Giuseppe Bottai Comm. Amilcare Rossi; rappresentanti del Dott. Giuseppe Albanesi sono i Sigg. Silvio Gai e Comm. Francesco Merli.

I quattro rappresentanti, di comune accordo avevano in precedenza eletto a presidente Fausto Salvatori che aveva accettato l'onorifico incarico.

Il Giuri d'onore, che anteriormente aveva esaminati i documenti e compiute le indagini che era suo dovere di fare, emette il seguente lodo preso con unanimità di consensi.

I Signori Dott. Ugo Comm. D'Andrea e Dott. Giuseppe Albanesi hanno condotto una lotta di carattere fascista e amministrativo con sicuro accordo nelle idee e nei mezzi.

L'uno e l'altro sono stati animati da uno spirito nobilmente combattivo che, superando gli interessi personali, si rivolgeva ad una alta idealità.

Per ordine di una autorità superiore la lotta veniva a cessare da parte del D'Andrea, mentre continuava da parte dell'Albanesi e dei suoi amici, non perfettamente edotti di tale ordine.

Per il contrasto netto avvenuto è sorto un urto fra le due parti con accuse di carattere offensive generate dalla agitazione degli animi e dalla durezza della lotta.

Le accuse sono sembrate al Giuri destituite di fondamento e sorte da una serie di equivoci che la violenza del contrasto fra le due parti può agevolmente spiegare.

Non si riscontra nell'animo dell'uno e dell'altro contendente la volontà determinata di calunniare e di ingiurare, mentre un ricordo della lunga antica consuetudine amichevole appare perfino nella lettera a firma Albanesi che ha dato origine alla presente vertenza.

Parte dei quesiti sottoposti al Giuri d'onore hanno carattere strettamente amministrativo e su questi il Giuri, pur rendendosi conto del loro valore, non può fare indagini né emettere sentenza.

Altri hanno carattere disciplinare di Partito ed alle Autorità di questo più e meglio che ad un Giuri d'onore son devolute.

Infine la materia su cui il Giuri d'onore ha il dovere di giudicare, perché di carattere puramente cavalleresco, è sorta da un contrasto di spiriti in cui, come si è detto, mancava una determinata volontà di offendere ed ogni frase rientrava nell'ambito della lotta.

La lettera a firma Albanesi contiene ingiurie condizionate e dichiarazioni di stima esplicite, che rivelano l'animo dello scrivente e danno agio ai Rappresentanti delle due parti avversarie di comparire onorevolmente la vertenza.

Infine il Giuri constatando che la lotta ha avuto nei provvedimenti del Governo, la conclusione che gli elementi fascisti della Casa Nazionale Infortuni, alla quale i due contendenti appartenevano, si erano ripromessi, ed osservando che il motivo principale della lotta li aveva trovati in pieno accordo e che le diverse fasi erano derivazioni secondarie da un fatto principale, esprime l'augurio che, terminata la vertenza cavalleresca, si possa concludere con comune soddisfazione anche il contrasto amministrativo.

Roma, 29 Luglio 1926

F.to FAUSTO SALVATORI

SILVIO GAI
FRANCESCO MERLI

GIUSEPPE BOTTAI
AMILCARE ROSSI

qui, come si è detto, mancava una determinata volontà di offendere per offendere ed ogni frase rientrava nell'ambito della lotta.

La lettera a firma Albanesi contiene ingiurie condizionate e dichiarazioni di stima esplicite, che rivelano l'animo dello scrivente e ^{danno} ~~passano~~ ^{agli} ~~agli~~ ai rappresentanti delle due parti avversarie di comporre ^{secondo} ~~operosamente~~ la vertenza.

Infine, il Giuri considerando che la lotta è avuta, nei provvedimenti del Governo, la conclusione che gli elementi fascisti della Cassa Nazionale Informanti, alla quale i due contendenti appartenevano, si erano ripromessi, ed osservando che il motivo principale della lotta li aveva trovati in pieno accordo e che le diverse fasi erano derivazioni secondarie da un fatto principale, esprime l'augurio che, terminata la vertenza cavalleresca, si possa concludere con comune soddisfazione il contratto amministrativo.

put in a letter to Mr. Sullivan
in the collection of

Il giorno 28 luglio dell'anno 1916 si è unito
il Jun' d'onore unito sei verbali in data 28 e
30 aprile per la Vitezza capo V' Andea - Junp.
pe Albanese. Rappresentanti del com. capo D'An-
dea per i lipp. Dr. Junge e Dott. e com. al-
banese com. Rappresentanti del Dott. Junge
albanese per i lipp. Dr. Piro Gai e com.
Franco herb. E quattro rappresentanti di

commune accordo iuno eletto presidente Fausto
Lattanzi che è eletto l'impegno in carica.

Il giorno d'onore esaminati i documenti
e compiute le indagini ch'era suo dovere di fa-
cetta il seguente lodo; pero in unanimità di
22, Delibera quanto segue: longum:

i Vegg. Dott. Ippolito Lom. D'Andrea
e Dott. Giuseppe Albanese sono condotti una
lotta di carattere famigliare e ^{amministrativo} ~~burocratico~~ in
fisso accordo nelle idee e nei mezzi. L'uno e
l'altro sono stati animati da uno spirito
abbilmente combattivo di, superando gli inter-
si personali si rivolgono ad un'alta idea-
lità. Per ordine l'uno autorità superiore
la lotta è cessata da parte del D'An-
drea, mentre conti mano ~~condotta~~ ^{da parte}
dell' ^(e dei suoi amici, ben perfettamente dotti in tale ordine.)
Giuseppe Albanese. Per il momento restò

(2)

avvenuto è tutto in ~~un~~^{un} via le due parti.
in accuse di carattere offensivo generate dalla
agitazione delle anime e dalla violenza
della lotta.

Le accuse sono leuate al pari degli uni-
te di fondamento e parte da un equi-
voco che la violenza del contrasto tra
le due parti può agevolmente
spiegare. Non si riscontra nell'animo
dell'uno e dell'altro intendente la
volontà determinata di calunniare o di
insinuare, ma un ricordo della lunga
antica consuetudine amichevole affare
persino nella lettera e fin nei discorsi

che si data origine alla presente vers.
 Turchi. Tutti dei quali. Napoli al primo
 l'ordine sono carattere altrettanto
 sommario. A questi il quale, per ren-
 dendo conto del suo valore, ha più fare
 indagine se emettere sentenza.

Altri sono carattere di ripubblicare
 di tutti e delle autorità e posti
 fin a luglio di a un quale l'ordine ha
 revolute.

Infine, la materia per cui il quale l'o.
 ha il dovere di prendere sentenze d'inter-
 tere parimenti cavelluccio è forte da

(4)

in contesto di spinti, in cui, come si è
detto, mancava una determinata volontà
di offendere per offendere e di appa-
re neutro nell'ambito della lotta.

La lettera a firma Albanesi inoltre
condannate
esplicitamente i chiamatori a stima esplicita, che
rivelava l'animo dello scrivente e ~~potrebbe~~
formare base oggettiva ai rappresentanti delle due
parti avvenute a imporre momentaneamente
la vittoria.

In fine, il giorno ^{terminando} che la lotta è finita, nei
presidiamenti del Eneuro, da un'unione che gli
elementi famigliari della Cam. Nazionale Infor-

(P)

fini, alla quale i due intendenti appalearono,
si erano ripromessi, esprimere l'augurio ed intendere
che il nostro principale del ^{collo} ~~confidare~~ li aveva
tenuti in pieno accordo e che le diverse
parti erano delirazioni' suondare che un fatto
principale, ~~si sono tradotti~~,
esprime l'augurio che, beninteso
la vedenza cavallerna, si formi conchiudere un
comune soddisfazione il nostro amici in sta-
zio.

Albanesi

ore 12

I.S. - Aggiungo che il Comm. Merli
dovrà trovarsi di nuovo oggi
alle 18 precise a Palazzo
Vidoni per riparlare con
S.R. Turati, sempre per l'Isola.

Sarebbe bene che Lei vedesse
prima il Comm. Merli.

ore 10.30 Roma, 8.7.27-v.

Caro Onorevole.

Stamane è giunto il Comm. Merli,
chiamato da S.R. Turati.

Il Comm. Serravalle conferire
con Lei in giornata, dovendo ripar-
tire questa sera alle 20 per
Milano. Gli lasci fissa
per telefono al Marinoni un
appuntamento.

Io, poi, vorrei vederla, che è
necessario un colloquio con S.R. Tu-
rati, avendo l'Isola a Roma
l'On. Nenni.

Il Comm. Salomoni tergiversa
sulle questioni della franchigia,
alla quale pure dovrà recarsi
lui rinunciare!...

Saluti affettuosi.

A. H. H. H. H.

Roma, 2-11-27
V.

Caro Onorevole,

c'è il Comm. Merli: egli
desidererebbe si conferire stasera
con Lei su argomenti di politica provin-
ciale (Apoli-Macerata), oltre che sui proble-
mi in corso di trattazione.

Egli sarebbe stasera alle 19.30
al "Marini". - Vuole confermarli
per telefono l'appuntamento?

Ad ogni modo io vado alla
Camera (sale del pubblico) alle
ore 16. Ma fanno che non sarà
possibile fare la chiamata a Lei
esclusi il Signore Volpi.

Io sarò lì: Lei lo sa e se vuol
darmi disposizioni può chiamarmi Lei.
Il Comm. Merli andrà nel pomeriggio
viggio alla Conferenza Fabbrica

per conferire con il Prof. Ba-
bella in merito a quanto
l'On. Olivetti ha scritto a lui
(vedi) sulla questione Albanesi:
conviene preparare il terreno
pel Comm. Giordani.

Prezzi che è necessario che
in le parti stessero per poter
suoi mettere andare
a prendere gli elementi
al Ministero L.P.P. e per
riferirle circa la navigazione
in Adriatico.

Saluti affettuosi

att. Albani

Roma, 20.5.27
V.

Caro Onorevole,

stamane sono stato al Comm. Antonucci, ma
alla "Statistica" non risulta la causa dell'aumento
del 1925. Mi ha indicato il Comm. Chilli al
Ministero Finanze (Doyane), come la persona che si oc-
cupa della materia. Lo conosce Lei? Io li ho mio cugino
il Comm. Guido Paci, Direttore Tecnico alla Doyane: ma egli è
a Parigi e tornerà martedì. - Ne parleremo lunedì mattina.
- Ho richiesto l'opuscolo sul Patto d'Arco che spara aver romani.

Per due norme, il Comm. Calamanni (telef. 21156) arriva
domattina, sabato. (Alle 11.30 dovrà trovarsi al Ministero
al Comm. Giordani). - Quindi Lei potrebbe telefonargli
nel pomeriggio di domenica dopo le 16.

Sarebbe necessario e provvidenziale il suo colloquio
con il Comm. Lusignoli. Mi sono informato: egli
domani, sabato, non si muove da Roma. Perciò
se Lei mi chiama domattina quando viene al
centro, potremmo andare da Lusignoli nell'ora
a Lei più comoda. Il suo colloquio con lui ver-
rebbe a spronarlo a tener duro anche lui.... Tanto
più che Lusignoli lunedì dovrà andare alla C.N.U.
per altre questioni.
Io domattina resto in casa in attesa di sua chiamata.

Presie. Saluti a tutti.

Effra
Calamanni

8-5-27 - V.

Caro Onorevole,

invece alla "Mediterranea" Le lascio
l'opuscolo sintacale: se Lei parte stasera
o domattina, domani lo ritirerò e
glielo spedirò a Recanati.

Se Lei domani resta a Roma, abbia
la bontà di chiamarmi (21404) al più
presto possibile, ché ho urgenza di
parlarle, essendo necessario il suo incontro
con S. E. Melluzzi.

Presse infinite.

Affettuosi saluti.

aff.
Stelbany

Roma, 3.5.27 - V.

Caro Onorevole,

il Comm. Merli è a Roma e
si fermerà anche domani e postdomani
sicuramente (mercoledì e giovedì).

Forse al solito è al "Marini".
Ma desiderio di vederla e conferire
con Lei non appena Lei sarà
giunto per cose di molta importan-
za ed urgenza: gli telefona Lei
al Marini - appuntamento?

Per la mia questione nulla di nuovo.
Si sa solo questo che il Comm. Calamandrei
spera molto (non so che cosa) dal collo-
quio che l'On. Bonardi, quando verrà,
avrà con S. S. Pelluso. Sarebbe bene,
forse, che con S. S. Pelluso parlasse
però prima Lei per illuminarlo
sulle enigmatiche tergiversazioni di
questi signori.

Lei, poi, mi dica per quel giorno
abbò prelevato l'appuntamento
con Lusignoli.

Presi il tutto.

Affettuosi saluti.

Devotiss.

Stamoni

Le faccio trovare a casa questo
biglietto al suo arrivo perché
è urgente il suo incontro
con il Gran Mulo.

29. 4. 27 - V

Caro Onorevole,

alle 19 Le ho lasciato alla "Mediterranea"
il biglietto seguente:
"All' onore Lusignoli domani, sabato, è
a Roma soltanto nella mattinata. Ma
alle 10.30 ha una riunione. Quindi, se
a Lei non recasse disturbo, bisognerebbe
vederlo alle 10, o poco prima.
Fatto il colloquio con Lei potrebbe
essere persuasivo completamente per il
onore Lusignoli, il quale potrà svol-
gere di conseguenza opere sollecite di
convincimento su Bonardi e Colanin-
ni. Senza impegno per Lei, io alle 9.30
sarò al portone N. 5 di Via Due Macelli:
se Lei potrà venire senza festività, bene;
se no, alle 10.30 io "monturo" la questione".
Mi pentoni tutte queste noie. Ma nel
colloquio di ieri con Lusignoli è apparso
questo: che l'Onorevole teme che la questione
possa avere - se non rivolta - gravi conseguenze
per sé... ma piuttosto vorrebbe tentare di risol-
verla con damno economico mio.
Domani Le riferirò a voce. Affettuosi saluti.
Affettuosi saluti.

Roma, 24. XI. '26

Caro Onorevole,

è qui il Forum. Merli che si fermerà anche domani: stasera egli parlerà con suo fratello.

Da Napoli ricevo notizie stabilianti sulla situazione politica anormale: si parla di numerosi arresti, di sepolcrazie di Savini, di caos, insomma....

Bonne sopra già, l'altissimo il Papetto di Napoli fa a rapporto dal Duce... Ma se il Duce non adopererà il bisturi sui tre Deputati apolani, la povera Provincia di Napoli morirà di infamia!....

→

Speravo che ella giungesse da un giorno all'altro.

Domani, giovedì, si riunisce di nuovo il Comitato Esecutivo della Casa Naz. Infortunati.

Sare che l'On. Murati non abbia ancora compiuto il passo che si era ripromesso di fare presso i componenti del Comitato stesso e presso l'On. Olivetti (questi quale Segretario Generale della Confederazione e quale ex Vice Presidente della Casa Naz. Infortunati affinché non sollevi ostacoli alla soluzione di giustizia e cioè alla reintegrazione del Dr. Albeneri nel posto precedentemente occupato nella C.N.I. stessa).

L'On. Murati ha avuto un'infinità di impegni dal giorno del nostro colloquio con lui.... Ma, frattanto, il tempo passa ed il 3 dicembre prossimo - fra nove giorni, cioè! - si compie l'anno del mio martirio!...

Non Le dico altro che questo: l'On. Bonardi, Presidente, ed il Forum Calamandrei, Direttore Generale, sono finiti che

convinti del mio diritto alla reintegrazione e dicono
che bisogna aver pazienza nell'attesa.... perché c'è
l'on. Lucini che è implacabile e c'è qualche membro
del Comitato Esecutivo che si mostra ostile.

Ritengo che una sua letterina (Riservata - se us-
sa nella bolgia delle migliaia di lettere comuni) di
ricordo all'on. Turati sarebbe opportuna.

Lei quando sarà a Roma? Gradirei vederlo
per regolarmi, sovente assentarmi: vorrei tro-
varmi qui quanto giungerà Lei.

Saluti affettuosi.

Devotissimo
Albanesi

Roma, 7. V. 25

Caro Onorevole,

non appena ella sarà in possesso della
presunte, abbia la cortesia di telefonarmi 21404
un appuntamento.

Le scrivo una lettera sul "Popolo d'Italia"
che fu recapitata a me, mentre andavo
a comunicare il rinvio della gita: è una
della ultima lettera di P. Orsini.

Le nuove lettere di invito bisognerebbe farle
in modo che contengano una breve spiegazione
degli scopi della gita e dell'azione sugli imprimi
ti la visitare: insomma, bisognerebbe dire che non
si tratta di fare rapporti da pubblico, ma
rapporti di quel che si è visto dedicato
alla soluzione di problemi verso i quali è
vivo l'interesse pubblico, con
con affettuosi saluti,

aff.
Albanese

On. Comm. Silvio Gai
Deputato al Parlamento
Roma

Roma, 14. 3. 25

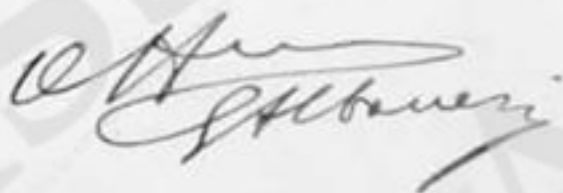
Caro Onorevole,

non ho ancora parlato con
il Comm. Settimelli; direi che "L'Es-
presso", perché non mi ha fissato
il chiestogli appuntamento.
Gli ho ripetuto oggi la mia richiesta
di colloquio.

Se l'ha avesse opportunità di
parlargli non sarebbe mica male.

Ho qualche sì notevole da dire
circa l'opinione del signor Bamberi
sull'impossibilità di fare il fascismo
puro nelle Marche !!!

Ci vedremo?

Saluti affettuosi. 

Riservata

Firenze, 3. XII. 24

Caro Duemila,
veggo dal racconto della Camera di cui che
Lei è a Roma.

Dopo tanto suo silenzio, debbo supporre
che Lei sia inghiottito con me... per la
mancata intervista che per me sarebbe
piaciuto di stendere e pubblicare, come Lei aveva detto.

Ma, quando Lei avrà detto che ho trascorso
tutto questo tempo nella più assoluta
inazione causata dai tormenti della
malattia e quando Lei avrà detto che Lei
scrive sul letto, ove sono inchiodato da
molti giorni, Lei non mi terrà più
il broncio.

Anzi sono certo che se avrà un po' di
tempo disponibile mi farà l'onore di
una visita, perché scenderei di conferire
con Lei in merito ad un passo che Lei,
nell'interesse della Marche, potrebbe con-
ferire presso "L'Espresso" ora che quei nostri
amici cominciano a ringhiare. Lo sto
cercando di entrare in una Redazione
di giornale del mattino, qualunque essa
sia, purché sia una cosa fixe, concreta,

Via Trentino, 43 - Viale H

Insieme mi urge di rientrare nei ranghi quotidianamente operanti.

Ora nell'interesse del giornale, qualunque
 esso sia, io potrei occuparmi dei problemi
 maneggeria. Potrei, inoltre, occuparmi,
 in linea di azione professionale quotidiana,
 di problemi del lavoro e della previdenza,
 oltre che dare una buona collaborazione
 alla romana del giornale (non stato per
 tanti anni capocronista del "Popolo Romano"
 e, quindi, credo che potrei essere utile, non
 le sembra?).

"L'Empire" si è sistemato? Se lei ri-
tiene di sì, potremmo concentrare un suo
passo presso quei nostri amici per una
una eventuale entrata (con loro non
avrei pretese alte) nella loro Regione.

buona la mia idea. Se lei la giudica
segna sul sacrificio di una sua escursione
(abito all'ultimo piano: 130 scellini) fino al mio
letto, mi telefoni (21404), che ho il telefono
accanto al letto.

Potremmo concretare una intervistina sui
L.P.P. per la Marche, dopo il suo ritorno a ieri?

the above statistics, to improve cardiac output.

S. Benedetto Crasto, 14. VIII. '24
(Via Spezia, N. 4)

Carissimo Onorevole,

io sono qui da qualche giorno e mi vi
fermerò fino al 27-28 del corrente mese,
salvo un brevissimo ritorno a Roma, per
affari urgenti, giovedì, venerdì e sabato della
entrante settimana.

Capiterà Lei qui a S. Benedetto?
Da quel giorno dell'intervista non
ci siamo più incontrati.....
Ha letto la "Diana Ferronaria"?
Con affettuosi saluti.

affettuoso
Giuseppe Albeneri

18-8-924
21/8/24

Roma, 25. VI. '24

mercoledì

Carissimo Onorevole,

Ho ricevuto la sua lettera da Riccardo Tommaseo,
dopo tanto lungo suo silenzio... che, fran-
camente, mi rincuora inesplicabile e doloroso.

Le accolgo i giornali che hanno pub-
blicato la notizia della sentenza.

Quando ci vedremo?

In attesa di suo appuntamento,
La saluto affettuosamente.

Affettuosi
Giuseppe

La situazione politica ^{e fascista} delle Marche
nella sua vera luce

Il "Nuovo Paese", nei numeri 101 e 102, ha pubblicato due relazioni trasmessegli da Ancona, ~~da~~ da Macerata e da Ascoli Piceno ~~dal~~ da Narciso Moratti, suo inviato speciale nelle Marche per esaminare la situazione politica e fascista della Regione Marcheiana dopo le elezioni.

Il collega Moratti evidentemente non conosceva le Marche e, recatosi per una missione giornalistica di rilevante importanza, è stato - egli mi consentirà il rilievo - in troppa poche città marcheiane, vi si è fermato troppo poche ore ed ha confidato con troppo poche persone ~~per~~ perché egli possa essersi messo in condizioni da curare e pubblicare giudizi fondati ed attendibili.

Dove le sue due corrispondenze vanno ad ingrossare la serie degli scritti che non possono far piacere ai Marcheiani.

Da qualche tempo avviene una cosa
 curiosissima, a periodica ripetizione:
 personalità politiche ~~inviate~~ ^{inviate} nella
 nostra Regione Marche con il
 mandato di "rendersi conto" della
 situazione politica, si fermano una
 giornata, al massimo, in Ancona,
 poche ore a Pesaro, due o tre ore
 a Macerata e ad Ascoli Piceno;
 parlano rapidamente (e superficialis-
 sivamente) con i Prefetti e con
 una o due persone in ciascuna
 di quelle città... e già a trinciare
 giudizi ~~altissimi~~ e ad esporre
 condizioni di fatto che non
 rispondono alla realtà e presentano
 le Marche sotto una luce falsa, il
 che finisce con il danneggiare
 enormemente la regione.

Io non contesto il valore ~~dei~~
 intellettuali ^{e l'acume} politico dei vari
 personaggi ^{anche famosi} che, dai primi mesi
 del 1923 ad oggi, hanno fatto
 le loro apparizioni ... celestiali nelle
 varie città della mia regione:
 io contesto e debbo contestare che
 sia ~~per~~ umanamente possibile giudi-
 care di una regione come quella
 marchigiana solo una semplice
 gita, automobilistica o ferroviaria che

sia, e dopo fugacissimi conversari
con pochi individui...

Ormai basta con questo sistema.
La Regione Marcheiana forse deve
esser ancora "scoperta" dagli italiani
e anche dal governo: e noi provocheremo,
finalmente, la scoperta delle
Marche.

Ma, basta con il sistema dei
"Cristofori Colombi politici" che
stanno deliziando da troppo tempo
~~nessuno deliziano, e non sono~~
~~queste parti, la~~ terra generosa
terra marcheiana!

~~L'insorgenza contro~~
L'insorgenza ^{xx} contro questo sistema
che deve esser speso: il risultato
delle recenti elezioni politiche è
li e dimostrare luminosamente
che il Fascismo aveva nel patriotismo
delle Marche una imponente e travolgente riserva
di meravigliose energie vive
e fascinatrici.

Non riesco a comprendere come
e perché si debba travisare le
situazioni spirituali e politiche
di una popolazione nell'atto
che ha chiesto che vi esser lasciata

tranquillamente al suo lavoro
 dopo la stroncatura della campagna legalitaria nell'agosto 1922,
 Ricorda che, nel nostro Duce
 Mussolini - ed io stesso lo ~~ricordo~~^{ricordo}
 durante il 1923 nel "Nuovo Paese" -
 ebbe a ~~quindici~~^{scrivere all' "Espresso"} la "la fascista-
 zione delle Marche ha del
~~una sigla~~ "follia".

Non so come possa arriversi oggi
 alle constatazioni del collega Moratti.

Veramente egli inizia la sua
 prima corrispondenza da Ancona
 affermando che "le Marche richie-
 rebbero uno studio profondo e
 particolareggiato, tanto è notevole
 l'aspetto politico da paese a paese,
 da città a città".

xx
 Tuttavia, ~~questo~~^{questo} studio egli non
 lo ~~completa~~^{completa} fa e scrive la
 sua relazione.

L'assi strano che il inviato
 speciale del "Nuovo Paese" non
 abbia constatato che nelle Marche
 c'è un "fascismo diffuso" che
 è semplicemente mirabile.

^{-esi scrive-}
 "I risultati ~~dei~~^{dei} recenti elezioni
 possono, in confronto ad altre circoscrizioni

zioni, sembrano poco soddisfacenti,
ma sono in realtà migliori
di quanto fosse lecito sperare".

Ma parla sul serio il collega
Moratti? O, per caso, non ha
egli confuso i risultati elettorali
di qualche altra regione con quelli
della Marche?

I confronti sono sempre odiosi e,
sopra tutto, inopportuni; ~~onde io~~
non però confronti specifici e mi
limiterei alla confutazione pura
e semplice dei rilievi del Moratti.

~~Aggiungo che la regione Marche non~~

Il serio affermare "poco soddisfa-
cente" l'aver raccolto 130.000 voti
sulla lista nazionale, contro 70.000
voti avuti ^{completamente} dalle varie liste di
opposizione?

E che si voleva di più?

I risultati delle elezioni sono
stati tali e quali si dirigenti
fascisti ^{li} avevano preveduti:
una vittoria schiacciante, ecco
tutta!

Dove è andato il Moratti a
prendere l'informazione che "mol-

stissime circostanze davano, purtroppo, a temere un esito disastroso?

Noi fascisti marchegiani non abbiamo avuto mai ~~mai~~ neppure un attimo di incertezza: il fascismo marchegiano è troppo saldamente inserito nell'animo del nostro popolo, perché, ~~in~~ in qualsiasi momento, di fronte a qualsiasi battaglia politica, sia possibile il minimo dubbio.

Ho voluto ~~intanto~~^{xxx} consacrare il pensiero dell'On. Silvio Gai, l'instancabile animatore e condottiero del fascismo marchegiano, sulla ~~affermazione e continuazione~~ affermazione del Moratti in merito ai risultati elettorali.

Sbbero, l'On. Gai, con la conquistata serenità che gli viene ~~dalla sicurezza assoluta~~ dalla provata fedeltà delle forti schiere fasciste di tutta la Regione, mi ha detto fatto rilevare che anche ieri, al più tardi, il Presidente ~~di~~ On. Mussolini gli ha comunicato una

7

confessato tutto il suo compiacimento per la magnifica prova di disciplina e di patriottismo data dalle offerte nelle recenti elezioni: questo giudizio del Duce è il più ambito e più bel premio per i fascisti marchegiani, e, quindi, per il popolo marchigiano, ed è nello stesso tempo la migliore risposta confutatrice a tutte le i rilievi pubblicati.

xxx

Il fascismo marchigiano non ha sentita mai il bisogno di "battere la gran cassa": ha agito, ha combattuto, ha vinto, ha conquistato interamente e sicuramente la regione; ma ~~non si è mai abbandonato~~ non si è mai abbandonato a facili entusiasmi ed a reclusi mistici clamori. ~~Sempre~~ Sempre compostamente, con ~~dignità~~ dignità veramente austera nella sua naturale semplicità, è rimasto nelle file ~~opere~~ disciplinate e dove d'intorno ~~di~~ contributo di opere fatiche miranti al consolidamento delle ~~o~~ posizioni.

conquistate a prezzo di sacrifici e
di sangue.

È mancato il lavoro di penetrazione politica del fascismo nel popolo marchigiano?

Ma chi lo dice? Vero è che si giunge ad affermare, parlando delle Marche, che "il partito predomina" ma che generazione è il partito repubblicano, il quale, prima che la mala pianta bolscevica facesse presa nello stesso partito repubblicano, diffondendosi fra le masse una vasta coltura attraverso organizzazioni di prim'ordine".... e tutto questo ben si può dire repubblicano, mai visto, mai esistito nelle Marche, ci dispenserebbe dal proseguire nella discussione.

Ma che predominio repubblicano si parla! Partiamo dalla realtà, che è la cosa più facile di questo mondo: nelle Marche c'è qualche raro centro cittadino in cui i repubblicani hanno avuto in passato, ed oggi faticosamente recuperano, una certa base elettorale... ma

le organizzazioni di prim' ordine
 ma le salute lei? dove erano?
 dove sono? E la vasta cultura
 diffusa per il loro tramite dov'è?
 è già sfumata?

Dice il Moratti che "l'opera del
 fascismo, se vuol conquistare delle
 coscienze e non dei semplici
 terroristi, deve improntarsi alla
 più austera disciplina ed alla
 massima serenità d'intendi-
 menti".

Crede di interpretare il pensiero
 della unanimità più una dei
 fascisti marchegiani, respingendo
 in pieno e categoricamente
 questo rilievo del Moratti.

Il fascismo ~~realizza~~ ha
 già conquistato non solo le coscien-
 ze, ma anche i cuori dei
 marchegiani!

~~Baldassar~~ x x

Ben mi diceva l'on. Gai
 che il proselitismo si svolge
 attraverso una "tesserazione"
 ristretta, cauta, avveduta: non si
 spalancano le porte alle iscri-
 zioni.

zioni a getto continuo o in massa,
~~allo scopo~~ di aumentare i contingenti
 numerici nelle liste degli iscritti
 al Partito.

No. Il Tesseramento fascista mar-
 chegiano - ed è stato questo ~~il~~ ^{ed è sempre}
~~l'ineconoscibile~~ criterio direttivo
 dell'on. Ipsi - è fatto in modo così
 rigoroso ~~excessivo~~ che i dirigenti, i
 quali - ne sia convinto il collega
 Moratti - sono compattissimi ed
 animati dalla massima serietà
 di propositi, sanno di poter contare
 sulle falangi fasciste in qualunque
 momento, per qualunque impresa,
 senza ~~il~~ pericoli di defezioni.

I fascisti marchigiani rispondono
 sempre, e concorde e unanimemente:
Presenti!

Il fascismo ha conquistato anche
 l'anima del popolo marchigiano.

~~Ma~~ Altro, invece, ~~non stante~~ ^{non stante} a
 significare questo fatto, sul quale
 richiamiamo l'attenzione dei
 lettori: nella Marca abbiamo
 circa 10.000 tesserati; ebbene,
 questi 10.000 tesserati hanno

trascinato

~~superato~~ il "consenso elettorale" di
circa 130.000 marchegiani!

Questo significa precisamente
che la Regione Marchegiana realizza
quello che è il pensiero di
Mussolini: il fascismo deve
permeare tutta la Nazione,
fino a sparire come entità-par-
tito per fondersi e confondersi
in una universalità di rinnovato
sentimento ed orientamento politico
nazionale.

Nella Regione Marchegiana ab-
biamo, l'ho già detto, il fascismo
diffuso; nelle Marche ~~off~~ il
fascismo è la spina dorsale, direi così,
dell'organismo politico: sul fascismo
si innesta il ^{cosciente} ~~volontario~~ consenso
di poderose masse; al fascismo
~~non~~ danno il loro apporto, al
momento opportuno, anche i
liberali puri.

E se un giorno dovessero ~~parlare~~
~~"perire le fazioni"~~

"perire le fazioni, comprese le
fascista" - come disse il Duce al
popolo di Roma -, la Regione
Marchegiana si troverà ^{perfettamente} ~~ben rappresentata~~

13

sacrificio e che giunge fino all'annientamento
mento si se stessi, pur di far trionfare
fare l'idea, poiché la fede nel Duce e nei
Capi regionali ~~era, ed è ancora~~
come è, profondamente radicata.

~~Esiste~~

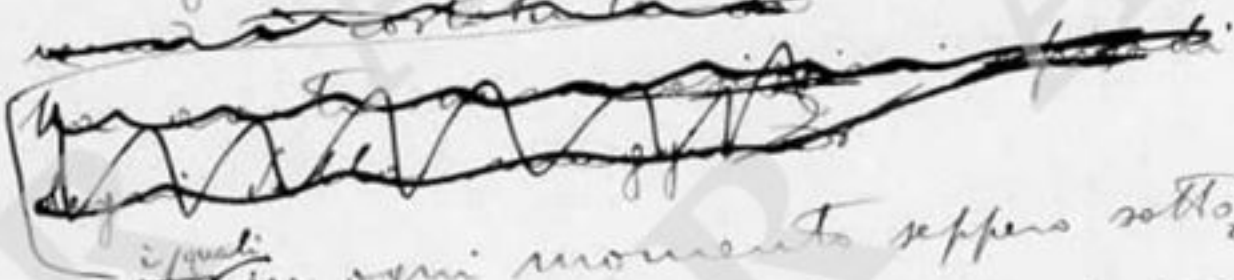
I falsi-fascisti non Soverano, non potevano
prevalere: dopo un tentativo di
predominio momentaneo, qua e
là rimpio, sono stati finalmente
smascherati e messi fuori delle
file fasciste senza possibilità di
ritorno, ^{senza clamori od eccessi inutili.} ed il fascismo marche-
giano oggi rifulge in tutta
la sua purezza, in tutta la
sua forza morale e politica!
Dico il vero, Comm. Vasselli?

x
x2

Il fascismo marchegiano ~~non~~
~~non~~, ha fatto sempre da sé: non
ha mai domandato nulla a
nessuno, ha risolto sempre tutti
i suoi problemi con le sue forze,
~~con l'ottimo potentissimo risultato in più come l'impiego sempre dei~~
~~con l'ottimo potentissimo risultato in più come l'impiego sempre dei~~
~~minimi mezzi e ciò per una opportuna considerazione del lavoro e della~~
~~attività nella regione.~~
I fasci nella Marche ~~cominciarono a sorgere~~
~~nel~~ 1919, egregio collega Moratti,

e non già nominalmente,
ma di fatto e con vitalità
forte, attiva, operante.

Per amore di verità non faccio
la cronistoria dell'azione fascista
negli anni precedenti la Marcia
su Roma, azione che, svolta
tutta ^{e sempre} con le sole esclusive forze
umane, materiali e finanziarie
- è bene dirlo una buona volta! -
dei fascisti marchegiani, ~~stata~~
~~una costata da~~



^{i quali} ~~che~~ in ogni momento seppero sotto
porre a sacrifici di ogni genere,
ebbe tutta una lunga serie di
^{azioni} ~~spinte~~ che non possono essere dimen-
sicati: ^{quelli di} Ascoli Piceno, Pergola, Tolentino,
Macerata, S. Benedetto del Tronto, Sos,
S. Benedetto, Ancona, per non
~~che~~ citarne che pochissime
~~e le~~ più salienti, sono tali
da smontare le osservazioni pub-
blicate in questi giorni.

Prima della Marcia su Roma
il fascismo marchegiano, con buona

pace del collega Moratti e dei suoi
informatori, i quali gli hanno reso
evidentemente un cattivo servizio,
non è stato turbato né la crisi,
né le risorgimenti e rifacimenti,
né continui, né periodici.

Prima della Marcia su Roma (fine di
Ottobre 1922) la Regione Marchegiana
era già conquistata dal fascismo
ed il Duce aveva encomiato la
fascistizzazione della Marche.

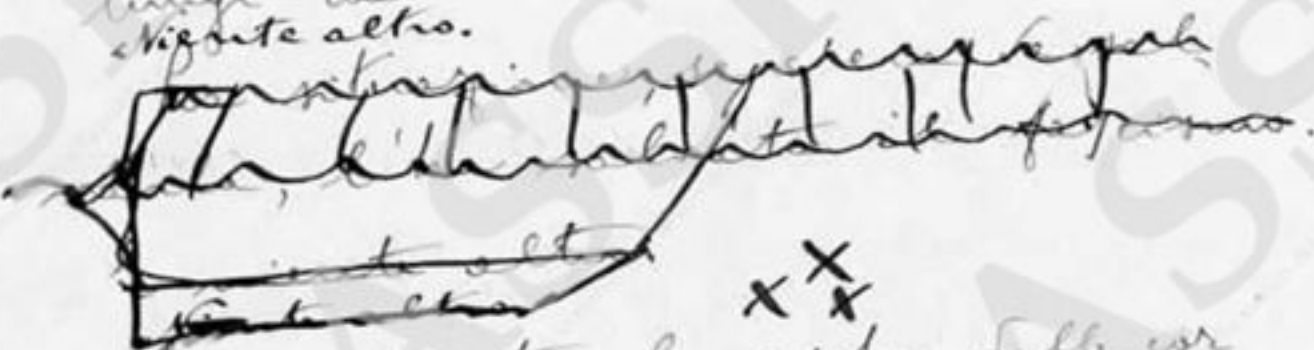
Quello che si incresciò è av-
venuto ~~alla~~ alla superficie
della compagine fascista dopo
la Marcia su Roma, è dovuto
agli elementi che erano riusciti
a penetrare nel Partito con fin-
lità avvivistiche.

~~Non~~ Non ~~venge~~ il ~~collega~~

La tesi della epurazione
rigorosa, severa, assoluta, sostenuta
con tenacia dall'on. Gai ~~ta~~
si è imposta: oggi possiamo dire con gioia
che il fascismo marchegiano, tran-
quillizzato perché epurato, poggia
su basi granitiche.

Ma, per carità, non venga il
collega Moratti a dirci che la

situazione è stata sollevata dai
 sindacati, perché del sindacalismo
 intero come ^{effettivo} prospettiva non è il
 caso di parlare: nelle Marche esistono
 le organizzazioni sindacali, così come
 la realtà delle condizioni locali
 possono consentirle e che sono ben
 lungi dalle teorie astratte....
 Niente altro.



Se non che tra le righe delle cor-
 rispondenze del Moratti & fanno
 capolino delle preoccupazioni
 e a sfondo si "collegio unanime"
 e si parla di saggezza feriti orgogli
 di cittadinanza.... e si dice che
 Quirone non avrebbe oggi il
suo deputato....

Ecco: mettiamo la parte queste
 preoccupazioni che possono tradire
 il criterio di taluno di "ipotecare"
definita zona per l'eventualità
 di un ritorno al collegio unanime
 vale ad aspettiamo che la nuova
 camera cominci a funzionare.

Io non mi attardo oggi nell'esame
e nella critica delle dichiarazioni
che al collega Moratti avrebbero
fatto il marchese Balcagnini,
l'on. Mariotti, l'on. Marzolini
e l'on. Gallo: ce n'è avrei molte
cose da osservare.

Mi limito a dire, invece, ai
nuovi deputati della Marche che
il meglio che possa farsi è dedicare ogni energia ai tanti problemi
della regione la cui solu-
zione è attesa da tempo
immemorabile.

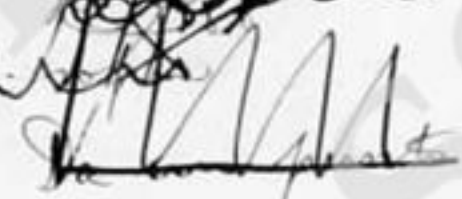
~~La regione
ha tanti problemi
che non si può
occupare di tutti
alla volta. Bisogna
scegliere i più
importanti e
occuparsene
prima. Poi
passare ad
altre cose.~~

Noi sapremo stringerci tutti,
senza prevenzioni personali, attorno
ai deputati della nostra regione,
se essi ci daranno prove di
operosità e di amore alla
nostra tanto obliata terra
marchigiana... altrimenti -
lo diciamo con franchezza pacifica -
non speriamo in "feticismi perso-
nali", perché gli inetti e gli
infingardi saranno inevitabilmente
travolti ed eliminati. ✕✕

E per concludere diciamo che noi marchigiani
ormai siamo stupefatti di vedere trascurata

la nostra Regione e di sentirla perfino
vernigrare! Sarà impossibile, ad esem-
pio, che ~~nessi~~ i giornali di Roma
non debbano parlare ^{della Marche -} nelle edizioni
di Roma - se non quando c'è
da darne giudizi e notizie che
non possono farci piacere.

La distinzione fatta dal Moratti
nel considerare nazionalmente,
tra Ancona e Pesaro, che rappresen-
terebbero il rovescio della "meda-
glia nazionale", e Macerata ed
Ascoli Piceno, che sarebbero ^{ne} il di-
ritto, ~~l'altro~~ è supremamente offen-
sivo, quanto infondata ^{ed} ~~irrealizzabile~~.

~~Però, se si considera~~
~~la~~ 

Dal punto di vista nazionale,
per patriottismo, per amore fascista,
le quattro provincie marchigiane
si equivalgono!

Potrai in taluna avere una mag-
giore o minore forza di resistenza
negli avversari socialisti, comunisti, mas-
simalisti, popolari e...; per far piacere
al collega Moratti, repubblicani, ma
questo non porta assolutamente alla

~~distinzioni~~

distinzione in diritti e doveri.

Urge che i Marchegiani, invece, facciano pressione sui ^{loro} Deputati e su tutti gli altri uomini politici ^{della Regione,} ~~marce~~

~~già che il loro stesso paese~~

già, affinché la valorizzazione delle Marche sia intrapresa senza indugio. ~~XX~~

Scopriamo le Marche agli Italiani ed al Governo!

Ma ricordiamoci che c'è un problema monetale di peculiare importanza: noi dobbiamo costituirci la capitale regionale e far sì che essa diventi

~~qualche cosa~~

per le Marche quel che Firenze è per la Toscana, Genova per la Liguria, Torino per il Piemonte, Milano per la Lombardia.

Ancona - ed Ancona, egregio collega Moretti, ha il suo deputato ~~di~~ attivissimo, amorevolmente vigilante, nell'on. Silvio Gai, che alla dodicesima ha dato preziosi contributi di azione politica in tutti i campi! - Ancona dovrà essere il porto di Roma nell'Adriatico,

dal quale si irradieranno tutte
 le comunicazioni con l'Oriente
 poggianti su Firenze e su Loro,
 e dovrà essere la capitale della
 Marche che, assurgendo a sempre
 più alta importanza politica, ma-
 fiale, ~~interregionale, ma-~~
~~assumendo~~ e rappresenti
 tutto il valore dell'intera Regione.

Ancona ha il suo problema
 del Porto, che, risolto, è anche di
 interesse per tutta la Regione, poiché
~~da un~~ sviluppo grandioso del Porto
 di Ancona avranno beneficio eco-
 nomico e morale tutte le città mar-
 chegiane; ed il problema del
 Porto di Ancona è connesso inces-
 sabilmente con il problema delle
 comunicazioni ferroviarie tra An-
 cona e Roma.

Orbene: anche Roma, Macerata
 ed Ascoli hanno i loro formi-
 dabili problemi che subono
 essere risolti. La mia Provincia
 Apuliana ha l'annoso problema
 della Ferrovia Ascoli-Roma, che
 il Presidente On. Mussolini recent-
 temente riconobbe di interesse

nazionale e che ha anche
un valore strategico ed una
utilità militare di primissimo
ordine, come dimostreremo in
seve ~~appo~~ competente ed al mo-
mento opportuno.

Ma oggi dobbiamo riconoscere
che il problema centrale ~~che~~
è quello della valorizzazione
morale delle Marche.

Risolviamo questo, senza abben-
donare la preparazione della
soluzione di tutti gli altri.

Costituito un centro morale,
da questo eleviamo la voce che
dica all'Italia ed al Governo
i nostri bisogni e le nostre aspi-
razioni.

E Benito Mussolini, cui rinno-
viamo con cuore fascista, l'invito
a visitare le Marche per constatarne
personalmente le reali condizioni
ed i veri bisogni, ^{e la meravigliosa forza di sviluppo} dirà alle Marche tutto
quello che Governi intelli e uomini
politici incapaci ~~non~~ negarono sempre
al ~~popolo~~ tranquillo popolo marchigiano,
che al lavoro fecondo ^{con} ~~silenzioso~~ ^{tenace} consacra
energie inesauribili ~~in~~ nel culto geloso di una
grande commovente modestia naturale.

Giuseppe Albanesi